

ONCOLOGIA: tumori:Veronesi e oncologi,ottimistico vincerli a breve

Nei tre anni di governo che mancano alla fine della legislatura "vogliamo anche vincere il cancro". Non sono passate inosservate le parole pronunciate dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dal palco di piazza San Giovanni a Roma nel corso della manifestazione del Pdl. La guerra contro quello che prima dell'arrivo del 2000 veniva definito "il male del secolo" è in effetti entrata nell'agenda di governo con la presentazione, il 22 gennaio scorso da parte del ministro della Salute Ferruccio Fazio, del piano oncologico nazionale per il triennio 2010-2012, che prevede prevenzione, aggiornamento tecnologico, completamento del registro tumori e rottamazione delle vecchie apparecchiature. Accanto a tutto ciò la costruzione di una rete oncologica nazionale, con una raccolta dei risultati di ogni centro, per avere un quadro chiaro delle strutture che funzionano in modo migliore. La parte più direttamente interessata alle affermazioni del premier è quella degli oncologi, tutti i giorni in prima linea sul fronte della ricerca e della sperimentazione di nuove cure. "La parola 'sconfiggere' è molto ottimistica – esordisce Umberto Veronesi, il più famoso degli oncologi italiani, presidente dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano -. La dichiarazione nel suo insieme dimostra tuttavia la volontà di impegno economico del Governo nella ricerca, nella diagnostica e nella terapia dei tumori, e questo non può che essere accolto con favore sia dalla comunità scientifica sia da quella dei malati". Dello stesso tenore anche la reazione di Carmelo Iacono, presidente dell'Aiom (l'Associazione Italiana di Oncologia Medica): "E' un'affermazione molto forte - dice -. I presupposti scientifici per battere il cancro entro tre anni non si sono. Il tempo è troppo breve. E' importante però che il governo mostri attenzione verso il cancro. Questo vuol dire infatti investire in ricerca e assistenza e noi, come Aiom, siamo pronti a fare la nostra parte". Iacono non manca però di essere ottimista per alcune forme tumorali: "Per certi tipi di cancro otteniamo ottimi risultati sia in termini di guarigione sia di sopravvivenza, in particolare con l'aiuto di alcune nuove terapie come quella biologica. Ma, ripeto, l'affermazione di Berlusconi è importante perché mostra interesse, e se questo vuol dire investimenti, per noi è fondamentale".